



# Storie | GEN | FEB | '21 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione "Nuovo lavoro" O.D.V. • Gorizia



## UN(A) CAPITALE DA NON SPRECCARE

Ci eravamo lasciati, qualche numero fa, con un sogno da realizzare e un treno da non mancare. Quelli della Capitale europea della cultura 2025. Il sogno si è realizzato e la città, assieme alla gemella Nova Gorica è salita su quel treno. Passato il tempo dei giustificatissimi festeggiamenti, ora tutte le

parti in causa devono mettersi al lavoro, rimboccarsi le maniche e far sì che questa straordinaria opportunità non diventi un rimpianto, tra dieci, quindici o vent'anni. Sono profondamente convinto che per le due Gorizie essere diventate "capitali" della cultura possa rappresentare un punto di svolta, portando visibilità, visitatori, idee, investimenti e risorse. Proprio ciò che potrebbe davvero cambiare (in meglio) le sorti della città. Tutto questo evidentemente non arriverà da solo, per diritto acquisito, e servirà un lavoro di squadra vincente, da parte del pubblico e

del privato. Ecco perché serve remare tutti dalla stessa parte, compreso chi – magari noi semplici cittadini – recita il ruolo di spettatore. L'appoggio e il sostegno all'impresa deve essere convinto, senza quei distinguo, quelle polemiche e quelle divisioni che già hanno iniziato a popolare i dibattiti o il far west dei social network. Perché questa è una partita che val la pena di giocare, tutti insieme. Per vincerla, ovviamente, o nel caso sapere di averci provato senza rimpianti, nel caso i risultati non fossero quelli sperati.

**Marco Bisiach**

# L'importanza della sinergia tra enti e realtà associative del nostro territorio

*Intervista alla presidente della fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, Roberta Demartin*

**Sulla base della Vostra esperienza e di ciò che avete riscontrato tramite le realtà associative, cosa manca nel territorio provinciale per migliorare la sinergia nel volontariato?**

L'esperienza della Fondazione porta ad affermare che per la crescita del territorio è fondamentale il dialogo tra gli enti e le realtà che a vario titolo contribuiscono al bene comune. Ciò si applica al volontariato, come a tutti gli altri campi di interesse collettivo. Il dialogo implica la disponibilità all'ascolto e alla condivisione, le sole strade per poter ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati delle azioni messe in campo. Solo agendo in sinergia si potrà giungere all'individuazione puntuale dei bisogni e alla realizzazione di azioni efficaci e durature, capaci di dare vita a veri e propri cambiamenti che incidono positivamente sulla vita delle persone. La Fondazione in questo si pone come catalizzatore delle risorse del territorio, e agisce in costante collaborazione con le varie realtà locali.

**In riferimento alla realtà quotidiana e alla problematica del lavoro, avete come Fondazione in programma attività future volte a corsi o altri tipi di percorsi che aiutino nell'inserimento lavorativo, anche nelle fasce più alte di età?**

Nel Documento Programmatico per il triennio 2020-2022, la Fondazione assume, quale riferimento per la sua azione, gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile individuati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Tra questi vi è l'obiettivo n. 8, "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti". È questo un tema trasversale a diversi settori di intervento e riguarda il sostegno della Fondazione soprattutto a progetti che prevedono la valorizzazione delle competenze, l'empowerment delle donne e la crescita della produttività e del lavoro produttivo. Particolare attenzione viene inoltre riservata alle nuove forme di impresa sociale che meglio di altre uniscono capacità imprenditoriale e attenzione alle fragilità. Oltre a ciò, alla luce della situazione emergenziale causata dalla pandemia da Covid 19, la Fondazione ha stabilito per il 2021 di incrementare le risorse destinate allo sviluppo locale, settore che si rivelerà strategico per il rilancio del territorio dal punto di vista economico.

**Oggi si sente parlare sempre più spesso dell'abbinamento "cultura - impresa": cosa pensa in merito a questo tipo di sinergia?**

La Fondazione ritiene fondamentale, per promuovere una crescita economica duratura, il sostegno alla cultura come fattore strategico di sviluppo economico, sociale, culturale del territorio. A tal fine sostiene e incoraggia le istituzioni culturali ad assumere modelli organizzativi sostenibili e a cercare nuove forme di collaborazione con il mondo imprenditoriale. In questo campo la Fondazione è intervenuta in questi anni con importanti progetti propri. Ne sono un esempio gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Fondazione CariGO GREEN<sup>3</sup> con il contributo di Intesa Sanpaolo, che hanno portato al riallestimento in chiave innovativa e multimediale del Museo del Monte San Michele a Sagrado, e ai percorsi di "Collio XR" e "Isonzo XR", con i quali la Fondazione ha inteso valorizzare la storia e la cultura locale attraverso gli strumenti innovativi della realtà virtuale e della realtà aumentata, accostati allo storytelling.

**Quanto incide ai giorni nostri, secondo Lei, la comunicazione tramite social o similari per le attività di associazioni di volontariato?**

La comunicazione è elemento imprescindibile per tutte le organizzazioni sociali ed oggi, uno dei canali maggiormente sviluppati ed efficaci, soprattutto per raggiungere alcune fasce della popolazione, è senza dubbio quello dei social media. Un utilizzo intelligente di questi strumenti consente di raccontare la propria attività, di raggiungere un più ampio pubblico di possibili destinatari delle proprie azioni. Non solo, la comunicazione è anche un insostituibile strumento per la creazione e il rafforzamento del nostro senso di comunità. In tempi di pandemia abbiamo compreso ancor di più l'importanza di comunicare e abbiamo apprezzato, come mai prima, il valore inestimabile della tecnologia, che quando non potevamo guardarci negli occhi ci ha consentito di rimanere comunque in contatto, svolgendo un ruolo sociale affatto trascurabile. Le organizzazioni del volontariato e tutti gli attori della società non possono prescindere da questo. La stessa Fondazione ha infatti rafforzato, in tempi di lockdown, la sua presenza sui social, anche per far percepire ancor più forte la sua presenza e vicinanza alla comunità.

*Francesco Mastroianni*



■ Roberta Demartin

## Ricordando Giorgio Camauli

*Il nostro pensiero non può non volare a te*

Nel campo di volo per aeromodelli di Villesse spicca sul grande prato verde un'asta lunghissima rossa e bianca. Da qualche giorno su di essa sventola una bandiera a mezz'asta! Il Gruppo Aeromodellisti Gradiscano, con questo commovente gesto, ha voluto onorare il suo socio Giorgio Camauli! Era stato lui, fra l'altro, a piantare ed innalzare quella lunghissima asta. Giorgio – mani d'oro e animo gentile – era spesso presente in quel campo; ci andava anche col nipotino Alessio, che iniziava a conoscere e costruire quelle meravigliose "cose volanti" che sono gli aeromodelli, così leggeri che se ne vanno in alto come un sospiro... e, come gli aquiloni, portano con sé gli occhi e il cuore di grandi e piccini. Anche il cuore di Giorgio è volato via, portando con sé la bellezza di averlo conosciuto, apprezzato e amato! Perché lui



non diceva mai di no a chi gli chiedeva le cose più disparate; che so? Montare una doccia? Appendere un lampadario? Assemblare un armadio Ikea? Sedersi dietro la sua consolle e inondarci di musica? Creare suoni e immagini... per le scene dei gruppi teatrali 'Attori per caso' e 'Viandanti del mondo'... o per allietare i Natali per gli anziani degli ospizi cittadini... o per le feste di compleanni, nozze, anniversari, recital di poesie... e sempre col suo sorriso contagioso, con le sue battute, la sua chitarra, con l'inseparabile 'codino'! Ha dato tanto di sé alla sua grande fortunata, allargata famiglia; a noi amici, ai soci del Nuovo Lavoro, agli 'Attori per caso', alla Parrocchia di San Rocco, dove era quasi ogni giorno, perché c'era tanto da fare... da aiutare... Don Ruggero e la sua comunità! Per tutto questo e tanto altro ancora, ti ringraziamo Giorgio e ti accompagniamo nel tuo viaggio, verso quella splendida porzione di cielo dove sarai avvolto dall'Amore, quell'amore che hai meritato...

**Anna Maria Fabbroni**

## Il primato culturale di Gorizia e Nova Gorica

*Un traguardo da guardare come ad un inizio*

C'è una bellissima storia trasfrontaliera che rimarrà per sempre nell'identità goriziana, una storia con un lieto fine tutto da assaporare, da lasciarsi scorrere dentro, dopo quattro anni di duro lavoro congiunto dei comuni di Nova Gorica e Gorizia. Oggi la nostra città è capitale della cultura 2025, e mai come oggi abbiamo bisogno di valorizzare tutto ciò che sta intorno al senso e significato della parola "cultura". Perché "cultura" vuol dire anche "crescere insieme", saper fondere istanze diverse e vedere nelle differenze un arricchimento reciproco, fare della diversità un'inesestimabile risorsa. Come ha sottolineato anche il presidente Mattarella nel suo discorso d'inizio anno "questo è un meraviglioso esempio della costruzione di un futuro comune nell'Unione Europea", perché è di futuro che stiamo parlando, e questo futuro va ripensato in una prospettiva mai come ora aperta. Le nuove generazioni stanno oggi vivendo un momento "al contrario", di chiusura forzata e necessaria, ma dobbiamo fare in modo che questo non li fuorvii verso la percezione di un'assenza di futuro. Allora questo traguardo è un fondamentale messaggio controvento, un segnale di fiducia di cui tutti abbiamo bisogno. Perché non ripartire proprio dalla cultura? Cooperazione e cultura sono valori fondamentali per il futuro di tutto il paese e, alla luce di questo, la bandiera che oggi la nostra città sta portando è ancora più significativa. Questo punto di arrivo è in realtà un punto di partenza, un ventaglio di opportunità da dispiegare con fiducia, è solo l'inizio di un'altra bella storia.

**Anna Virdis**





■ La "nostra" Valbruna d'inverno

## UN PO' DI NEVE

*Sguardi ed emozioni di questo dono d'inverno*

Un po' di neve è arrivata anche quest'anno, fra la felicità di vederla e la preoccupazione per le strade che si ghiacciano e mettono in difficoltà chi le percorre. In un momento sicuramente bizzarro, prendo il cellulare e mando il primo messaggio: La neve è gelida come la solitudine. Ad una mia amica molto intelligente. Nessuna risposta immediata. Allora inoltro lo stesso messaggio alla mia consocera. Risposta immediata: se la guardi da un altro punto di vista, danza... Grazie non è male, sei poetica. Incoraggiata, proseguo nel mio improvvisato sondaggio, inoltro a chi mi è più vicino ancora la stessa frase. La mia cugina più furba risponde: la solitudine è gelida come

la neve. Non si è sprecata troppo e ha fatto la sua bella figura. Provo con un'altra cugina; silenzio assoluto. Imbarazzata dal messaggio ha preferito restare in silenzio. In fondo perchè devo strizzare il cervello per assentire o dissentire su questa frase nitida e allo stesso tempo ambigua? deve aver pensato. Ancora invio di messaggi: altri due restano nel silenzio. La mia amica più gentile, scansa il problema diciamo, grafico, e mi fa una bella telefonata! Grazie, grazie, le ho detto, ci vediamo presto. Una parente lontana, ma vicina nello spirito, tace e mi comprende. Non vuole però azzardare giudizi, lei è più portata per i quesiti matematici. Infine l'ultima consolante risposta di un uomo: ci troviamo più tardi al bar per un caffè? Scrive mio figlio. Inforco i miei vecchi doposci e vado; ho raggiunto il mio scopo. Ma non era quello di procurarmi un caffè!!! Certo che no!!!

**Elena Gnot**

**Storie Goriziane** Bimestrale dell'associazione **"Nuovo lavoro"** O.D.V. • Gorizia

*Riservato ai soci*



**Direttore responsabile**  
Marco Bisiach

**Coordinatore**  
Anna Virdis

**Hanno collaborato**  
Francesco Mastroianni  
Anna Maria Fabbroni  
Anna Virdis  
Elena Gnot

**Grafico**  
Omar Petruccioli

**Stampa**  
Masterlaser - Gorizia